



ISCRIZIONE ALLA GESTIONE UNITARIA DELLE PRESTAZIONI CREDITIZIE INPDAP

Pensionati Inpdap e dipendenti pubblici, occhio al portafoglio! Prodi ci riprova

E' proprio il caso di dire che l'appetito viene mangiando....

Dopo il "tesoretto" raccattato inasprendo le tasse, ora Prodi ci riprova con un altro "tesoretto" (circa un miliardo di euro ogni anno) a danno dei dipendenti pubblici e dei pensionati INPDAP.

Dal prossimo mese di novembre, infatti, tutti i pensionati, già dipendenti pubblici, che fruiscono di una pensione a carico dell'Inpdap, e tutti i dipendenti pubblici, ancora in servizio, saranno iscritti di diritto alla gestione delle prestazioni creditizie e sociali, gestita dall'Inpdap, versando lo 0,35% della retribuzione lorda o lo 0,15% della pensione lorda, con esonero dei pensionati fino a 600 euro mensili.

L'iscrizione a tale gestione dà diritto a prestiti agevolati, anche se non tutti hanno bisogno di prestiti agevolati.

Viene normale pensare che tutto ciò serva solo a fare cassa ed a garantire nuove poltrone, ben retribuite, ai soliti amici di Prodi.

Anche in questa occasione lo scippo avviene con la ormai nota ed assai discutibile regola del **silenzio assenso**. Ossia gli interessati sono tenuti a manifestare la loro volontà contraria entro il 25 ottobre 2007.

Anche ad iscrizione avvenuta, sarà possibile il recesso, ma soltanto nei sei mesi successivi all'inizio dell'iscrizione e le quote già trattenute non verranno rimborsate!

La storia.

Il tutto nasce dal **Decreto Ministeriale 7 marzo 2007, n. 45**, del ministro dell'Economia e delle Finanze, che dà attuazione al comma 347 della legge Finanziaria 2005, che testualmente disponeva: "Sono altresì stabilite le modalità di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'Inpdap, senza oneri per lo Stato, anche per i pensionati, già dipendenti pubblici, che fruiscono di trattamento a carico delle gestioni pensionistiche del citato Istituto, nonché per i dipendenti e pensionati di enti e amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, iscritti ai fondi pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'Inpdap."

Come si nota, si tratta di **una facoltà**, che il decreto ministeriale di Padoa-Schioppa, mediante la clausola del silenzio assenso, rischia di fatto di rendere obbligatoria, perché nessuno, nemmeno l'Inpdap, ha avvertito gli interessati, almeno con una comunicazione scritta, di quanto dispone il suddetto decreto ministeriale.

Cosa fare per evitare questo ulteriore scippo?

Basta comunicare con lettera raccomandata all'Inpdap la propria volontà contraria all'iscrizione di diritto alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali erogate dall'Inpdap.

Per facilitare il compito agli interessati, ho riportato qui sotto due moduli (uno per il pensionato ed uno per il lavoratore ancora in servizio) per comunicare il rifiuto di iscrizione alla gestione delle prestazioni creditizie.

On. Antonio Magri
Segreteria Politica Federale – Lega Nord
Settore Lavoro e Previdenza

All' INPDAP
Direzione Centrale Pensioni
Via Ballarin, 42
00142 ROMA (RM)

Oggetto: comunicazione di volontà contraria/recesso.

Il/la sottoscritto/a nato/a il
a pensionato/a, titolare di pensione Inpdap, codice
fiscale....., comunica la propria volontà contraria alle trattenute per
l'iscrizione alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto
Ministeriale 7 marzo 2007, n. 45.

Data.....

Firma

Mittente _____

All' INPDAP
Sede Provinciale di

Oggetto: comunicazione di volontà contraria/recesso.

Il/la sottoscritto/a nato/a il
a, dipendente da codice fiscale
....., comunica la propria volontà contraria alle trattenute per l'iscrizione
alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 7
marzo 2007, n. 45.

Data

Firma

Mittente _____
